

NO ALLA PROVOCAZIONE DI PADRON BERTOLI

Compagni, Lavoratori

Di fronte alla nuova richiesta di CASSA INTEGRAZIONE da parte di BERTOLI per tre reparti, vogliamo dare alcune nostre valutazioni:

- 1) Riteniamo del tutto provocatoria ed antioperaria una richiesta di Cassa Integrazione mentre gli operai della Bertoli, insieme ai Metalmeccanici di tutt'Italia, sono in lotta per il contratto.
- 2) Riteniamo che la richiesta di Cassa Integrazione è un attacco politico agli operai della Bertoli. Questo è dimostrato sia dal periodo in cui viene fatta, sia per i reparti che colpisce, sia per il modo usuale di agire di Padron Bertoli che è quello di raggiungere il massimo sfruttamento insieme al massimo di divisione e di controllo sui lavoratori; questa manovra è motivata cioè dalla volontà di colpire i reparti dove i lavoratori sono particolarmente forti, di mettere in ginocchio la fabbrica che può essere la guida per tutte le altre sia sul problema della difesa dell'occupazione sia sulla lotta contrattuale.

NON SI PUO' ACCETTARE UN SOPRUSO COME QUESTO!!!

Può capitare che non ci siano Commesse e che dei reparti rimangano fermi.

MA ALLORA PERCHE' BERTOLI NON LO DIMOSTRA? PERCHE' DATI ALLA MANO, NON SPIEGA IN MANIERA SERIA PERCHE' NON HA COMMESSE?

A parte il fatto che probabilmente anche una eventuale mancanza di commesse sarebbe sempre prodotto di quella politica di restringimento dei mercati e della base produttiva inaugurata dal governo e dai padroni con la recessione e l'attacco all'occupazione negli anni scorsi; noi pensiamo che Bertoli non vuole dimostrarcelo vuol dire come vuole ristrutturare la fabbrica per il semplice motivo che forse le sue intenzioni non sarebbero molto gradite agli operai (riduzione dell'orario, spostamenti, divisione degli operai ecc.)

NON VA ACCETTATO OGGI NESSUN "BOCCONE AMARO" CON LA VANA ILLUSIONE CHE POI DOMANI BERTOLI DARÀ PIU' SICUREZZA DI LAVORO. ANZI E' IL CONTRARIO.

Bisogna rifiutare ogni tipo di ricatto, anche quelli piu' silenziosi, per impedire a Bertoli di far passare i suoi progetti che sono poi quelli che hanno oggi in testa tutti i padroni: aumentare la produttività col minor numero di operai possibile e possibilmente buoni e crumiri.

Solo stabilendo un duro controllo degli operai sulla produzione, sui ritmi, sulle condizioni di lavoro e sull'occupazione, si può avere garanzia di lavoro ed è solo in un sempre maggior potere dei lavoratori nella società che si potrà controllare la valvola del mercato della domanda e dell'offerta (fino ad ora esclusivo campo di intervento dei capitalisti) e quindi indirizzare verso una produzione socialmente utile, la produzione stessa ed avere veramente la sicurezza del lavoro.

VOLTARE →

MA PER GIUNGERE A QUESTO NON SI DEVE MOLLARE ADESSO !!!
BISOGNA RIFIUTARE QUESTA CASSA INTEGRAZIONE.
BISOGNA TENTARE ANCORA DI ATTUARE LO SCIOPERO ALLA ROVESCIA anche se questo comporterà resistenza dentro la fabbrica.

IL PROBLEMA E' POI DI NON FERMARSI A QUESTA LOTTA INTERNA MA DI COINVOLGERE NELLA MOBILITAZIONE TUTTE LE FABBRICHE DELLA ZONA NORD.

Si sta discutendo al Sindacato di costruire il Consiglio di Zona Nord, perché allora non si comincia a costruirlo collaudando i delegati e i Consigli di Fabbrica esistenti a partire dal problema della cassa integrazione alla Bertoli?

UNA PROPOSTA CONCRETA POTREBBE ESSERE ANCHE QUELLA DI ORGANIZZARE NELLE PROSSIME ORE DI SCIOPERO CONTRATTUALE UNA MANIFESTAZIONE DI TUTTI I METALMECCANICI PROPRIO DAVANTI ALLA FABBRICA.

organizzazione	comuniste
AVANGUARDIA	OPERARIA

Cip via Villalta 32 udine 30 gennaio, supplemento al "QUOTIDIANO DEI LAVORATORI" direttore responsabile Silverio Corvisieri
autorizzazione tribunale di milano iscrizione n°211 dell'8 6 74

30/01/75